

IL CASO

Milan, Allegri avvisa Dinho «Devi allenarti»

E i rossoneri a Detroit vincono ai rigori, ma il Panathinaikos meritava (gol non visto)

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DETROIT (Usa) La prima buona notizia è che non si è fatto male nessuno. Il Milan lascia Detroit senza infortuni ed è un mezzo miracolo, visto che a ogni cambio di direzione volavano via le zolle. Quindi ci si chiede: vale la pena di fare una trasferta-lampo di quattro giorni per giocare su un campo di patate, in uno stadio fatiscente e mezzo vuoto (il Pontiac Silverdome è una catapecchia nel deserto e i 30.000 spettatori annunciati sembravano, e forse erano, molti meno guardando gli enormi spazi vuoti), rischiando una brutta figura e qualche infortunio? Certo, le casse societarie sorridono ma la prossima volta, almeno, venga scelto un impianto all'altezza: se il Pontiac Silverdome non ospitava una partita di calcio da sedici anni (Mondiale di Usa '94) un motivo ci sarà.

La partita La seconda buona notizia è che il Milan non ha perso (conquistando poi il platonico successo ai rigori) un incontro che il Panathinaikos avrebbe meritato di vincere. I greci hanno colpito una traversa, segnato un gol giustamente annullato per fuorigioco, costretto Abbiati e Amelia a grandi interventi e poi hanno anche realizzato una rete regolarissima che però l'arbitro Bazakos (americano ma di chiare origini greche) non ha visto. La palla colpita da Govou aveva abbondantemente supe-

rato la linea di porta quando Bonera ha rinvitato. Come successo al Mondiale, l'arbitro è stato ben attento a girarsi dall'altra parte quando il maxischermo ha mostrato il replay. Non sarà il Mondiale, però il concetto non cambia: caro Blatter, quando potremo fare in modo che un risultato non venga alterato da situazioni paradossali e ridicole? Ieri Massimiliano Allegri ha detto che «la moviola in campo sarebbe uno strumento prezioso, però andrebbe studiato come utilizzarlo per evitare che le partite durino troppo o che siano spezzettate». La proposta della Gazzetta segue proprio queste linee-guida.

Soddisfazione Il Milan, poi, ha vinto ai rigori con il timbro decisivo di Bonera e ieri, prima della partenza per l'Italia, si è

Ronaldinho, 30 anni, alla terza stagione col Milan FORTE



Un tentativo su punizione di Karagounis, il Milan si difende AP

allenato per due ore alla Oakland University: c'era anche Pato, felice per non aver immolato la sua caviglia destra al Pontiac Silverdome. Il bilancio di Allegri è positivo: «Non abbiamo neanche fatto in tempo a smaltire il fuso, ma l'orgoglio ci ha consentito di ottenere un buon risultato. Siamo andati bene a tratti, dobbiamo crescere molto. Io e i giocatori ci stiamo ancora conoscendo, i giovani ci danno qualità ed entusiasmo. La mia soddisfazione nasce dalle risposte che ho sul campo nonostante il durissimo lavoro che stiamo facendo». Ronaldinho era a casa e di sicuro gli arriverà forte e chiaro il messaggio dell'allenatore: «Può dare tanto, dipende solo da lui. Per giocare ha bisogno di essere supportato da una buona condizione fisica e per averla Ronaldinho deve allenarsi». Non fa una grinza.

L'EX CT BRASILIANO E Scolari lo chiama: «Vieni al Palmeiras»

Ronaldinho resta al Milan? In Brasile non ne sono così sicuri: secondo la stampa sudamericana può succedere ancora tutto, a quanto afferma Luiz Felipe Scolari, ora tecnico del Palmeiras, che spera di tornare ad allenare Dinho. «Ho parlato con il fratello 20 giorni fa, abbiamo discusso di tante cose - ha spiegato l'allenatore che con Ronaldinho ha vinto il Mondiale 2002-. Ronaldinho è un grande giocatore, lo ammiro molto e sarebbe il benvenuto al Palmeiras. Detto ciò, non so quale sia la sua situazione con il Milan, non conosco le strategie del club rossonerio».

COSA VA

Merkel, che personalità

Al di là dei singoli, è piaciuta l'attenzione con la quale i giocatori cercano di seguire le indicazioni di Allegri. I cambi di gioco e le verticalizzazioni stanno entrando nella testa dei rossoneri.

ABBIATI Conferma di essere già in forma. Nel primo tempo para tutto e in situazioni diverse: tuffo rasoterra, uscita bassa e alta, mischia. Una garanzia. E anche la sua riserva Amelia nella ripresa ha effettuato un paio di ottimi interventi.

ANTONINI La convocazione in Nazionale premia la volontà di questo terzino che non smette mai di correre. Anche a Detroit per novanta minuti ha fatto avanti e indietro arrivando al cross pericoloso in un paio di circostanze. Con l'obiettivo di tenersi stretta la maglia azzurra, potrebbe davvero fare un'altra ottima stagione.

MERKEL Conferma a Detroit quanto di buono aveva fatto vedere a Londra. In un ruolo non suo (sarebbe un interno di centrocampo e non un trequartista) dimostra doti limpide: tempi di gioco, personalità, tiro. Legge bene le situazioni e sa inserirsi. Deve crescere fisicamente, ma si può contare su di lui.

g.b.o.

COSA NON VA

Senza Pato chi tira?

Il Panathinaikos avrebbe meritato di vincere, ma era arrivato in America in largo anticipo rispetto al Milan e aveva già battuto l'Inter. Insomma, la prestazione di Detroit non deve demoralizzare nessuno, restano però lacune da colmare.

FASE OFFENSIVA Il Milan non ha mai tirato in porta con pericolosità e solo una volta, al 41' della ripresa, è arrivato alla conclusione con un'azione manovrata. Mancavano tre giocatori che cambierebbero in modo radicale la pericolosità offensiva: Pirlo, Ronaldinho e Pato. Però l'impressione è che la squadra stia faticando a trovare degli sbocchi al gioco e che si corra il rischio di una Pato-dipendenza. È normale che un campione caratterizzi in modo sensibile la manovra, ma bisogna cercare strade alternative. Borriello si muove tanto, magari anche troppo, e a volte l'area è vuota: il centravanti deve tirare.

FASE DIFENSIVA Alcune palle perse sulla trequarti hanno facilitato le ripartenze del Panathinaikos. E gli interni di centrocampo dovrebbero aiutare di più e meglio i terzini, soprattutto quando questi salgono per crossare: altrimenti si crea una voragine di trenta metri dove gli avversari possono far male. Nesta ha sofferto molto la velocità e la potenza di Cissé. Probabilmente solo un problema di condizione: quando le gambe saranno meno dure, rivedremo il vero Nesta.

g.b.o.

MILAN d.c.r. **5**

PANATHINAIKOS **3**

Al 90': 0-0

SEQUENZA DEI RIGORI Flamini (M) gol, Gilberto Silva (P) gol, Zambrotta (M) gol, Karagounis (P) gol, Abate (M) gol, Vyntra (P) gol, Oddo (M) gol, Petropoulos (P) fuori, Bonera (M) gol.

MILAN (4-3-1-2) Abbiati (dal 1' s.t. Amelia); Zambrotta, Nesta (dal 15' s.t. Papastathopoulos), Thiago Silva (dal 1' s.t. Bonera), Antonini; Gattuso (dal 29' s.t. Abate), Seedorf (dal 15' s.t. Strasser), Flamini; Merkel (dal 33' s.t. Novinic); Oduamadi (dal 33' s.t. Oddo), Borriello (dal 26' s.t. Beretta). **ALLENATORE** Allegri (in panchina Roma).

PANATHINAIKOS (4-1-4-1) Tzorvas (dal 1' s.t. Karnezis); Seitaridis (dal 18' s.t. Vyntra), Boumsong (dal 38' s.t. Mavrias), Kanté (dal 38' s.t. Sarriegi), Spyropoulos (dal 26' s.t. Bjarsmyr); Simao (dal 38' s.t. Ioannidis); Govou (dal 18' s.t. Marinos), Katsouranis (dal 18' s.t. Gilberto Silva), Ninis (dal 18' s.t. Karagounis), Leto (dal 38' s.t. Dimoutos); Cissé (dal 38' s.t. Petropoulos).

ALLENATORE Nioplias.

ARBITRO E. Bazakos (Usa)

GUARDALINEE F. Bazakos (Usa)-Bratis (Usa)

NOTE spettatori 30.541. Ammonito Leto.

D'ACQUASPARTA

D'Acquasparta, scarpe da viaggio.

Fatte interamente in Italia da maestri artigiani. www.dacquasparta.it